

ANNUNZI BIBLIOGRAFICI

Dom E. DEKKERS O. S. B., *Tertullianus en de Geschiedenis der Liturgie*, ed. Desclée de Brouwer, Brussel-Amsterdam 1947, un vol. di pp. 285.

E' un vero peccato, dal nostro punto di vista, s'intende, che libri come questo si pubblicino in lingue che non ne consentono nè una vasta diffusione nè un facile uso. Perchè, quando non sono rivolti a specialisti, per i quali non esiste barriera d'ignoranza linguistica, essi si condannano da sè a rimanere quasi dimenticati: e la sdegnosa solitudine dell'« odi profanum vulgus et arceo » non è un atto di carità sociale. Sarà dunque, questo, un altro motivo per sperare nell'avvento di un'Europa unita.

Il volume del Dekkers, che raccoglie con grande cura ed esamina con pari dottrina tutti i passi di Tertulliano che hanno rapporto con la liturgia della Chiesa, è uno di quelli per i quali il lamento sopra manifestato è più sensibile. E' infatti un'opera che, condotta con rigore di metodo critico, ci fa vedere la liturgia in Tertulliano come un patrimonio vivo, tanta parte del quale è ancora nella Chiesa cattolica; ed anche nelle parti superate o cadute non interessa soltanto l'erudito, ma chiunque veda nella storia della liturgia un elemento non soltanto esterno della vita religiosa. Il Dekkers ordina i passi di Tertulliano secondo quest'ordine: testi riguardanti la *synaxis*, o adunanza liturgica ordinaria, con particolare riguardo ai riti della S. Messa, della Eucaristia e dell'Agape (con gli argomenti minori collegati che si riferiscono ai luoghi delle adunanze, all'orario liturgico, alla celebrazione della domenica e del sabato, alle feste, ancora pochissime, dell'anno liturgico); e testi riguardanti la iniziazione e la vita cristiana (catecumenato, cerimonia del battesimo, esorcismi, modalità della confessione dei peccati e della penitenza imposta, riti del matrimonio, dei funerali, culto dei martiri, etc). Ogni passo è commentato nel testo da cui è tolto così che il quadro complessivo che esce dal volume non è un accostamento di testi per una inserzione entro schemi prestabiliti ma rappresenta, nelle sue presenze e nelle sue lacune, la reale situazione della liturgia della Chiesa quale appare dagli scritti di Tertulliano. Arricchiscono il volume tre indici: dei passi di Tertulliano citati nel corso del lavoro (p. 265-70), delle persone (p. 271-77), delle cose (p. 279-84).

Liber Floridus. Mittellateinische Studien. Paul Lehmann zum 65. Geburtstag am 13 Juli 1949 gewidmet von Freuden, Kollegen und Schülern, hrsg. von B. Bischoff und S. Brechter, Eos Verlag der Erzabtei St. Ottilien, 1950, un vol. di pp. XIV-384.

Malgrado le difficoltà di ogni genere che la guerra ha portato con sè anche nel campo degli studi, e che si faranno sentire ancora per lunghi anni, gli scolari di Paul Lehmann, il successore di Ludwig Traube sulla cattedra di Filologia latina medievale nell'Università di Monaco di Baviera, non hanno voluto lasciar passare il 65° anno di età del loro maestro senza raccogliere e offrirgli una ricca miscellanea di studi. La quale, se non si estende a taluni dei campi pur coltivati dal Lehmann nella sua vastissima attività

